I due Comuni s'oppongono al decreto legge che prevede l'ampliamento

Vado e Quiliano sono in lotta contro la centrale dell'Enel

I consigli comunali contestano l'apertura di due nuovi gruppi del centro termoelettrico - Adducono come motivi l'inquinamento da anidride solforosa e il rumore - Se la centrale funzionerà a carbone bisognerà scaricare in mare ogni giorno mille tonnellate di cenere

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 25 settembre.

I Comuni di Vado Ligure e Quiliano si opporranno con ogni mezzo a loro disposizione all'ampliamento della centrale termoelettrica Enel che il recente decreto legge approvato dal governo ha reso ora possibile.

In una riunione collegiale delle due giunte comunali è stato approvato un documento nel quale il provvedimento viene definito illegittimo «perché gravemente lesivo sia dei principi fondamentali dell'autonomia comunale sia della potestà legislativa e delle competenze regionali, sanciti nella Costituzione».

Il decreto legge, come noto, autorizza l'Enel a costruire o ad ampliare undici impianti esonerandolo, nel contempo, dal richiedere agli enti locali le relative licenze ed autorizzazioni. «Con tale provvedimento, l'Enel, sciolta dall'obbligo del rispetto delle vigenti disposizioni — affermano i comuni — in sostanza detterà legge assoggettando i comuni ed il loro territorio ai propri insindacabili disegni e programmi, dimostratisi, sinora, tutt'altro che soddisfacenti sia sotto l'aspetto ecologico sia sotto quello urbanistico».

Nel caso riguardante il territorio dei Comuni di Vado e Quiliano, sul quale già è in esercizio una centrale termoelettrica della potenza di 1 milione 280 mila kW, le due giunte hanno espresso la loro netta opposizione all'ampliamento implicante la costruzione di altri due gruppi (il quinto e il sesto) da 330 mila kW ciascuno, in netto contrasto con gli atti convenzionali a suo tempo stipulati con l'Enel.

«Noi — afferma Giuseppe Morecchioli, sindaco di Vado Ligure — riconosciamo la necessità delle centrali elettriche, ma non è con questi metodi impositivi che il problema va risolto. D'altra parte Vado e Quiliano hanno già pagato e stanno pagando un grosso contributo a beneficio della comunità nazionale e non è giusto richiedere loro altri sacrifici».

L'opposizione dei due comuni oltre che da ragioni di principio è motivata da ragioni concrete, già in passato — sottolinea Morecchioli — «l'Enel aveva chiesto di iniziare un discorso per la costruzione degli ultimi due gruppi previsti dal progetto generale della centrale, ma noi non abbiamo neppure voluto sentirne parlare in quanto sono tutt'ora aperti grossi problemi creati dai quattro gruppi oggi in funzione e relativi all'inquinamento da anidride solforosa, da rumore e da vibrazioni. La situazione, certo, non è drammatica, ma siamo ormai giunti ai limiti di tolleranza previsti dalla legge. Per quanto riguarda l'anidride solforosa, nell'arco di diciotto mesi, tali limiti, sia pure per tempi brevissimi, sono già stati superati per ben ventitré volte. Chi ci salva è il vento. Per quanto riguarda i rumori e le vibrazioni abbiamo un intero quartiere, quello dei Griffi (350 abitanti) che richiede misure urgenti per l'eliminazione di tali gravi inconvenienti che pregiudicano le loro condizioni di vita. Un collegio di esperti, nominato in accordo con l'Enel, sta studiando il problema e i risultati si conosceranno verso la fine di ottobre».

Accanto a questi problemi, per i quali la soluzione non è stata ancora trovata, se ne affaccia un altro e cioè quello conseguente al futuro uso del carbone quale combustibile per la conduzione della centrale in sostituzione della nafta. «Si tratterà — rileva Morecchioli — di scaricare in mare mille tonnellate giornaliere di cenere il che non è cosa di poco conto considerate le caratteristiche turistiche del Savonese. Anche per questo l'Enel ha in corso i dovuti studi per trovare soluzioni che garantiscano da ulteriori inquinamenti del mare. E' evidente, perciò, che con la costruzione di altri due gruppi tutti questi problemi, sinora, ripeto, irrisolti, sarebbero destinati ad aggravarsi in modo assai pericoloso. Non possiamo, inoltre, non considerare, anche se questo è un aspetto del tutto marginale della questione, che l'Enel pur occupando un'area di 600 mila mq dà lavoro a solo 300 persone che salirebbero a 300-350 con la realizzazione degli altri due gruppi. La Fiat di Vado che occupa 70 mila mq di terreno dà lavoro a 1500 persone. Quindi anche dal punto di vista occupazionale i benefici dell'ampliamento sarebbero del tutto trascurabili».

La linea d'azione dei due comuni sarà comunque definita in una riunione congiunta dei consigli comunali che si terrà martedì prossimo a Vado Ligure. Intanto è stato chiesto un incontro urgente con il ministro per l'Industria De Mita e con i presidenti delle Commissioni Industria dei due rami del Parlamento. A tali incontri dovrebbero partecipare anche i parlamentari savonesi e rappresentanti della giunta regionale. Inoltre, Vado e Quiliano si faranno promotori di un convegno di tutti i Comuni interessati ai nuovi undici impianti per decidere una strategia comune che porti alla revoca o almeno ad una sostanziale modifica del decreto legge che deve essere approvato dal Senato e dalla Camera entro sessanta giorni.

n. s.

Vado. Le ciminiere della centrale Enel

Si decide la sorte dei cantieri di Pietra

Pietra Ligure, 25 settembre.

Sono giorni decisivi questi per le sorti dei cantieri navali di Pietra Ligure, già provati da tempo da una serie di crisi. Dopo il primo fallimento del Camed, nel 1967, l'azienda venne rilevata quattro anni or sono dall'ingegner Silvio Rebolino, sotto la cui gestione vennero costruite 14 navi.

Nel frattempo i lavoratori del cantiere lottavano per ottenere circa mezzo miliardo di liquidazioni arretrate riconosciute loro solo lo scorso anno. Contemporaneamente si ebbero le prime avvisaglie di una nuova crisi determinata da una mancanza di liquidità da parte dell'azienda che tuttavia aveva commesse per 22 miliardi di lire, a tutto il 1975.

I sintomi più evidenti si ebbero con le difficoltà incontrate dai 70 dipendenti di una ditta appaltatrice di lavori a bordo delle navi in costruzione, la M. G., che vennero dirottati altrove.

Quindi fu la volta delle maestranze del cantiere di non percepire per qualche mese gli stipendi ed i salari. Da 450 unità le maestranze scesero in breve tempo ai 290 dipendenti attuali. Scioperi ed agitazioni portarono alla richiesta dell'amministrazione controllata, in vigore dal 3 luglio scorso e confermata un mese dopo dal tribunale di Genova al termine di un'assemblea dei creditori.

I lavoratori pietresi sono rimasti in attesa di quattro mesi di salari arretrati, da marzo a giugno. Le loro speranze sono ora appuntate sull'intervento della Gepi, la finanziaria pubblica che sembra intenzionata a formare una nuova società con la partecipazione dei Cantieri navali di Pietra Ligure, dei Cantieri Apuani di Massa Carrara e del Centro di allestimento Inma di La Spezia.

Commutazione patenti

La sezione di Savona della Lega navale italiana comunica che coloro che sono in possesso di patenti nautiche (motoscafi ed imbarcazioni a vela con motore, di stazza lorda superiore a tre tonnellate), rilasciate dalla capitaneria di porto di Savona prima dell'entrata in vigore della legge n. 50 dell'11 febbraio 1971, potranno ottenere la commutazione per la navigazione oltre le 20 miglia dalla costa.

Protesta a Varazze

Gli inquilini delle case popolari di località Cantalupo di Varazze hanno protestato in comune per il cattivo stato del tetto degli alloggi. Sostengono che quando piove penetra l'acqua.

Il decreto interesserà l'intera regione

Forse l'orario unificato nei negozi entro Natale

Ma i commercianti non sono tutti d'accordo - Molti optano per una soluzione di compromesso: quattro orari provinciali differenziati

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 25 settembre.

(n. s.) Forse, per il prossimo Natale, entrerà in vigore il nuovo orario regionale degli esercizi commerciali. Diciamo forse, perché le difficoltà da superare sono ancora molte e non è detto, a meno che la Regione non voglia compiere un gesto di forza, che i commercianti delle quattro province riescano a mettersi d'accordo. Non è escluso poi che anziché l'auspicato orario regionale si arrivi ad una soluzione di compromesso con quattro orari provinciali diversi: il che, in sostanza, lascerebbe le cose come stanno, senza uniformità di orari tra le varie zone della Liguria.

Già lo scorso anno, a ottobre, il presidente della Regione aveva emesso il decreto con la nuova disciplina, sulla base delle 44 ore settimanali di apertura (cinque giorni da otto e uno da quattro), ma poi, in seguito alle reazioni delle varie categorie, era stato sospeso: così s'era ritornati alla tuttora vigente disciplina prefettizia. Da allora è passato ormai un anno e la Regione, malgrado tutta la buona volontà, non è ancora riuscita a varare una normativa che soddisfi, se non tutti, almeno la maggioranza dei commercianti.

Il problema non è soltanto ligure: nel dicembre scorso, il ministero dell'Industria e Commercio avanzava una proposta di modifica alla legge 558. Con essa, se fosse stata accolta, si sarebbe delegata ai comuni ogni decisione in materia; poi qualche tempo dopo lo stesso ministero modificava ulteriormente la propria posizione. In una tale situazione di confusione è evidente l'interesse della Regione e delle stesse categorie di giungere, al più presto ad una definizione del problema. «Le difficoltà, si afferma presso l'assessorato regionale all'industria e al commercio, sono *infinite: si tratta non solo di mettere d'accordo tra loro le quattro province e le varie categorie ma anche i diversi gruppi che, a seconda delle località in cui operano, contraddistinguono le categorie stesse*».

La Regione, in questi mesi, ha compiuto numerosi studi che ora va sottoponendo all'attenzione, all'esame e alla discussione dei comuni e delle associazioni. Una riunione si è già svolta a La Spezia ed un'altra, tra dieci, quindici giorni, si terrà a Savona. «*A mio avviso* — afferma il ragionier Giovanni Brusa, presidente dell'associazione provinciale commercianti di Savona — *si arriverà ad avere più orari. Noi, ad esempio, in linea di massima, siamo sulle stesse posizioni dei colleghi della provincia di Imperia. Ci sono solo alcune differenziazioni riguardanti, in particolare, Ventimiglia, città di frontiera, e Sanremo*».

La legge 558 prevede, come s'è detto, un orario di 44 ore settimanali. Ciò però contrasta con il contratto di lavoro dei dipendenti delle aziende commerciali che fissa l'orario settimanale in quaranta ore. «*Il problema* — osserva Brusa — *interessa, è vero, una minoranza della categoria e cioè i commercianti che hanno personale alle loro dipendenze*». Infine, bisogna tener presente la questione della mezza giornata settimanale di riposo abbinata alla domenica. C'è chi desidera effettuarla al sabato pomeriggio e chi al lunedì mattina: la scelta definitiva è molto importante perché se essa cadesse sul lunedì le panetterie sarebbero costrette a preparare il pane non soltanto per il sabato e la domenica ma anche per il lunedì, con la conseguenza che si mangerebbe pane raffermo di due giorni.

«*Spero* — dice Brusa — *che nel prossimo incontro collegiale con la Regione si riesca a raggiungere un'intesa e che il problema si risolva speditamente per consentire alle nostre associazioni di dedicarsi completamente ad altre questioni assai importanti*». Si tratta del blocco dei prezzi che sta per scadere e delle restrizioni che la Regione ha imposto in alcuni settori del commercio per prevenire l'infezione colerica. «*Non so* — afferma il presidente dell'Ascommercio — *dove si andrà a finire con i prezzi. I produttori sostengono di non essere più in grado di fornire la merce ai prezzi attuali, mentre i dettaglianti, per alcuni generi di largo consumo, hanno margini di guadagno dell'ordine di una o due lire al chilo. Se non si pone rimedio ad una tale situazione molte aziende andranno in crisi*».

n. s.

Un premio di Cairo a due turisti danesi

(Dal nostro corrispondente)
Cairo M., 25 settembre.

(b. b.) Un libro di poesie del poeta cairese Cesare Abba e una targa ricordo, rappresentante la trecentesca porta romana di Cairo Montenotte hanno siglato l'ideale gemellaggio tra i lavoratori danesi e quelli di Cairo Montenotte: li ha consegnati il sindaco della città, avvocato Bracco, ad Aase ed Erik Jacobsen, due coniugi danesi, operai, che da ben 16 anni sono abituali ospiti, nel periodo delle vacanze, di Cairo Montenotte.

La consegna della targa, rappresentante la Porta Romana che nel passato segnava il confine della città, ha voluto rappresentare, anche se non ufficialmente, la concessione di cittadinanza onoraria. La cerimonia s'è svolta nel palazzo municipale della città.

Inizia oggi al Teatro dell'Opera il quarantasettesimo congresso nazionale

Sanremo: ottocento medici condotti discutono i problemi della categoria

Prima dell'inizio dei lavori il ministro della Sanità Gui consegnerà un premio ai professionisti distintisi per dedizione e spirito di sacrificio - Le medaglie alla memoria - L'incontro si concluderà sabato prossimo

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 25 settembre.

(r. o.) Domani mattina nel teatro dell'Opera del Casinò municipale avrà inizio il 47° congresso nazionale medici condotti. Prima dell'inizio dei lavori veri e propri il ministro della Sanità Gui consegnerà i premi «Città di Sanremo» assegnati, quest'anno, al dottor Gaetano Lecce (Piacenza) ancora in attività di servizio, al dottor Vincenzo Maisani (Seminara) ora in pensione e, alla memoria, al dottor Ettore Omodei Zorini (Grignasco-Novara).

Oltre al premio «Città di Sanremo», istituito nel 1964 dall'Azienda di soggiorno e turismo, di 3.000.000 di lire, il ministro consegnerà anche alcune medaglie d'oro a medici condotti che — com'è nello spirito dell'iniziativa — nello svolgimento della loro attività abbiano mostrato in più occasioni dedizione e spirito di sacrificio al di sopra dei doveri imposti dalla professione e tali, comunque, da essere degni della citazione come esempio. Subito dopo verrà consegnato anche il premio «De Angelis», anch'esso consistente in una medaglia d'oro da conferire al medico condotto, tuttora in servizio, che disponga di una maggiore anzianità. Il premio è stato assegnato quest'anno al dottor Benedetto Coronato, il quale presta la sua opera ininterrottamente da 47 anni ed un mese esatto.

Sono già state diffuse, anche dal nostro giornale, le motivazioni che accompagnano tutti i premiati: verranno lette domani nel corso della cerimonia dal presidente dell'Azienda turistica sanremese Bruno Stilli. «Ma a voler *indagare, tutti i medici condotti* — come dice il dottor Franco Ansalone segretario generale dell'associazione nazionale della categoria — *possono rappresentare un esempio per l'intera classe medica, sia per la dedizione e sia per lo spirito di sacrificio costantemente dimostrato*».

E lo si può provare scegliendo a caso fra le segnalazioni (oltre un centinaio) giunte all'apposita commissione giudicatrice. «*Benché disponga di alcune specializzazioni, chirurgia generale, pediatria, medicina del lavoro e scolastica, certamente redditizie se utilizzate in grandi centri urbani* — scrive un eminente professore citando l'esempio del dottor Cipolletta, medico condotto a Calvanico, un paesino campano — *non ha mai voluto abbandonare la sua condotta dove egli è tuttora considerato non semplicemente un medico, ma l'amico di tutti. Durante l'ultimo conflitto ha dovuto amputare una gamba in mezzo alla strada ad un contadino che era rimasto vittima dell'esplosione di una mina. Tutti gli ospedali erano distrutti, i mezzi di comunicazione inesistenti, ma l'uomo doveva essere salvato; e si salvò mediante una operazione chirurgica esemplare*».

Ed ancora: il dottor Giovanni De Santis è diventato medico condotto di Carbonesca di Gubbio, un paesino dell'Appennino centrale, subito dopo la laurea. Ed in quella zona, senza mai cambiare, è morto dopo 32 anni di servizio, stroncato da un male incurabile. Prima di morire nel 1971 egli diede l'ultima manifestazione di affetto e di attaccamento ai suoi ammalati continuando a visitare le vittime del terremoto non solo sotto le tende degli accampamenti, ma anche nelle case pericolanti per curare degli infermi intrasportabili. Il dottor Edoardo Margnelli, barone di Bellante, è in pensione a Bordighera. Per la professione medica — è stato medico condotto a Chiesa di Valmalenco (Sondrio) — ha abbandonato una posizione professionale, sociale e finanziaria invidiabile nella capitale. Conservò soltanto il suo titolo nobiliare e per tutta la vita si dedicò umilmente, spesso senza compenso alcuno, alla cura di quelle popolazioni montane. Più volte dopo molte ore di cammino sotto la tormenta gli capitò di operare vecchi montanari in baite sperdute e sempre con esiti favorevoli come se avesse potuto disporre di apparecchiature attrezzate.

Entro questa sera tutti i partecipanti al congresso, circa ottocento, giungeranno a Sanremo. Alcuni residenti nell'Italia Centro Meridionale hanno inviato telegrammi di adesione, ma hanno dichiarato di non poter abbandonare le loro condotte perché impegnati nelle vaccinazioni anticolera. I lavori del congresso si concluderanno sabato prossimo.

Sanremo. Vincenzo Maisani e Gaetano Lecce

Ettore Omodei Zorini

L'autotreno era stato parcheggiato in strada

Diano: rubato un camion carico di 200 quintali di olio d'oliva

Danno di circa 25 milioni - Il quantitativo destinato a un deposito lombardo

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 25 settembre.

Duecento quintali di olio d'oliva sono stati rubati a Diano Marina: i ladri, agendo nelle ore notturne tra domenica e lunedì, hanno portato via un grosso autotreno, sul quale l'olio era stato caricato. Il proprietario, Domenico Zancari, abitante a Diano Marina, corso Roma 147 lo aveva parcheggiato nei pressi della propria abitazione. Il danno globale, tra merce e camion ammonta a circa 25 milioni.

L'olio era stato prelevato sabato presso lo stabilimento «Fratelli Berio» ed avrebbe dovuto essere consegnato ai depositi lombardi della stessa ditta nella giornata di lunedì.

Ma lunedì mattina quando il camionista è uscito di casa per intraprendere il viaggio con grande stupore si è accorto che il grosso camion non c'era più. Non gli è rimasto che presentarsi ai carabinieri e denunciare il furto.

I carabinieri hanno iniziato le indagini per rintracciare l'autotreno. Si teme che nella zona funzioni una vera e propria banda di ladri di autocarri perché negli ultimi mesi sono stati denunciati nell'Imperiese altri furti del genere.

b. v.

Dovrebbe servire Diano e Cervo

Lo svincolo dimenticato è al centro di polemiche

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 25 settembre.

(b. v.) Lo svincolo autostradale di San Bartolomeo Mare, che dovrebbe servire Diano Marina e Cervo Ligure, e che rimane invece chiuso al traffico, continua a sollevare polemiche: mentre l'autostrada dei Fiori ha da tempo completato le opere di sua competenza, resta ancora da allargare la strada che collegherà lo svincolo alla via Aurelia.

Alcuni giorni fa il geometra Pietro Pastorelli, sindaco di San Bartolomeo Mare, ha respinto le accuse rivolte al comune di non avere compiuto in tempo i lavori che gli competono. Pastorelli ha affermato che la colpa del ritardo ricade in uguale misura sulla provincia e sulle ferrovie: «*Il comune ha espropriato da tempo i terreni necessari ad allargare la strada*», ha affermato Pastorelli, «*tocca ora agli altri enti realizzare concretamente il previsto allargamento*».

L'accusa di «immobilismo» è stata respinta da fonti autorizzate dell'amministrazione provinciale: «*Per quel che riguarda l'allargamento del sottopassaggio ferroviario*», è stato detto, «*la Provincia ha corrisposto da tempo alle ferrovie quaranta milioni di contributi per costruirlo. Sono pertanto in ritardo le ferrovie, anche se, non in forma ufficiale, si sia appreso che i lavori sarebbero già stati appaltati*».

La provincia era stata chiamata in causa anche in merito all'allargamento di via Roma (che è provinciale) e che è tuttora insufficiente per il traffico locale.

"La situazione sanitaria" riunione in Val Bormida

Millesimo, 25 settembre.

(b. b.) Riunione plenaria dei sindaci della Valle Bormida venerdì 28 settembre, al Palazzetto dello Sport di Cairo Montenotte. Ad indirla sono stati i sindaci di Cairo Montenotte e di Millesimo. Tema della riunione: «La situazione sanitaria della zona».

Motivo conduttore della riunione, nonostante la generica definizione di situazione sanitaria, è evidentemente l'ospedale della Valle Bormida, problema che ha creato motivi di attrito e di polemica tra gli amministratori delle due città candidate a sede di ospedale di zona: Millesimo e Cairo Montenotte.

Il tentativo di trovare una soluzione unitaria alla designazione della sede dell'ospedale di zona e alla situazione sanitaria generale (ambulatori specializzati in medicina del lavoro, tutela della salute dei lavoratori), con ogni probabilità è destinato a rimanere un'intenzione. Il comune di Carcare si è da tempo candidato a sede di ospedale di zona.

Una denuncia degli abitanti ad Orco Feglino

Una montagna di rifiuti: proteste

(Dal nostro corrispondente)
Orco Feglino, 25 settembre.

(s. d.) Continua a suscitare polemiche il deposito dei rifiuti che il comune di Finale Ligure ha installato da una decina d'anni in località Sanguineo ai margini della provinciale Finale-Orco Feglino.

Dopo la recente denuncia all'autorità giudiziaria di un agricoltore, Carlo Sanguineti, il quale ha citato l'amministrazione comunale «*per lesione di diritti soggettivi come la salute e l'integrità fisica*» è ora la volta del comune di Orco Feglino a prendere posizione contro l'immondezzaio.

Il sindaco, Nicola Oliveri, ha denunciato «*l'inquinamento atmosferico e i danni di carattere igienico sanitario*» con un esposto inviato al ministro della Sanità, onorevole Gui, al presidente della Regione Liguria, onorevole Dagnino, all'assessore regionale all'igiene e sanità, professoressa Pedemonte, al medico provinciale dottor Lombardi, al presidente dell'amministrazione provinciale, ingegner Siccardi, alla Soprintendenza ai monumenti della Liguria e alla sezione savonese di «Italia Nostra».

«*Gli effetti del deposito di immondizie e spazzatura*, scrive il sindaco, *si palesano in maniera sconcertante a quanti hanno da transitare per la provinciale e in particolare agli abitanti di Orco Feglino per i quali la rotabile è l'unica via di raccordo con gli altri centri della provincia e ai molti turisti che si servono della stessa strada per collegarsi con l'autostrada dei Fiori*».

Oliveri accenna quindi alle carte, stracci, scatolame, ossa ed ogni altro genere di immondizie sparse lungo la scarpata adiacente la strada «*che offendono il senso di decoro*» a cui si aggiunge, specie nel periodo estivo, un nauseante fetore che appesta l'aria circostante.

Resi noti dal provveditore agli studi

Insegnanti: i trasferimenti nella provincia di Savona

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 25 settembre.

(n.s.) Il provveditore agli Studi ha reso note, con proprio decreto, le assegnazioni provvisorie di insegnanti di ruolo nelle scuole elementari.

Sistemazione nell'ambito del Comune di titolarità: Cinzia Anfossi da Alassio Moglio ad Alassio Centro; Maria Ede Piccardo, da Alassio «Sorriso dei bimbi» ad Alassio centro; Virginia Viarengo, da Dego Porri a Dego capoluogo.

Assegnazioni provvisorie da comune a comune: Silvana Mennella da Roviasca alle scuole Colombo di Savona; Maria Carla Rabellino da Roviasca alle scuole Colombo di Savona; Maria Carla Rabellino da Sanda di Celle alle scuole De Amicis di Savona; Maria Pia Merello, da Montagna di Quiliano alle scuole «Boselli» di Savona; Luciana Speziale da Ferrania di Cairo a Lavagnola di Savona; Mauro Ghione da Noli alle scuole «Astengo» di Savona; Dolcidia Magnano da Celle alle scuole «Mameli» di Savona; Renata Cardino, da Finale Ligure alle scuole «Mazzini» di Savona; Rita Parodi da Vezzi San Giorgio a Vado Ligure capoluogo; Emma Maistrello, da Quiliano a Zinola di Savona; Iolanda Bruschi da Ellera alle scuole Boselli di Savona; Caterina Berruti da Celle alle scuole Colombo di Savona; Giovanna Salardi da Cairo alle scuole Astengo di Savona; Piera Paganoni da Varazze alle scuole Valloria di Savona; Giuseppina Ferrari da Feglino a Bergeggi; Teresa Arco Arcolao da Dego ad Albissola Mare; Gioconda Moretti da Giusvalla ad Albissola Capo; Eugenia Biscaldi da Quiliano a Lavagnola; Giuseppina De Palma da Celle alle scuole Mazzini di Savona; Germana Ferraro da Cairo alle scuole «De Amicis» di Savona; Sandra Casoni, da Tovo San Giacomo ad Ellera; Emma Ghersi da Finale alle scuole Colombo di Savona; Maria Luisa Marisiliani da Celle Ligure alle scuole Boselli di Savona; Giuseppina Romanelli da Bergeggi a Quiliano; Lorenza Caviglia da Finale ad Albissola Mare; Giovanna Demattelis, da Finale a Valleggia; Orsolina Pumilia da Ceriale a Varazze; Flavia Caruggi da Finale a Quiliano; Carla Vignola da Finale a Celle; Lidia Baglietto da Cengio a Roviasca di Quiliano; Licia Danielli da Finale a Spotorno; Anna Basso da Cairo a Celle Ligure (O.P.M.); Marisa Viano da Piana a Dego.

Assegnazioni provvisorie da una all'altra provincia: Agnese Pazzaglia da Ancona a Savona Villapiana; Nari Augusta da Torino a Finalborgo; Jile Mazzone da Livorno a Ceriale; Angela Taverna da Cuneo a Cengio Genepro; Caterina Stella da Catanzaro a Bergeggi; Rosalba Nobile da Milano a Celle (O.P.M.); Isabella Crupi da Catanzaro a Celle Sanda; Romana Iannone da Napoli ad Albenga; Bernardina Repuschi da La Spezia ad Albenga; Rosa Verosa da Cuneo ad Alassio; Giuseppina Gherbi da Cuneo a Millesimo; Maria Rosa Oprelli da Cuneo ad Albenga; Giovannino Milazzo da Ragusa a Varazze; Caterina Peirone da Cuneo a Celle (O.P.M.); Noris Zunino da Cuneo a Cairo; Anna Maria Ghione da Cuneo a Montecalvi di Cairo; Laura De Angelis da Imperia a Ortovero; Marinella Napolitano da Livorno a Savona scuole De Franceschini.

Taccuino del lettore

FARMACIE

GENOVA — Centro Cavanna, via Porta Soprana 11/r; [illegible]

CHIAVARI — Monteverde, via Orsoni.

LAVAGNA — S. Stefano, via Roma.

RAPALLO — Montallegro, piazza Cile.

S. MARGHERITA LIGURE — Pernigo, via Pascino.

CAMOGLI — Amoretti, via della Repubblica.

SAVONA — Alla Rocca, via Chiavella 1 R; Della Villetta, via Torinelli 1; Dell'Ospedale, corso Italia 26 R; Piemontese, via Torino 77 R.

IMPERIA — Manaldo, via Cantone; Borgo S. Moro, via S. Agata.

DIANO MARINA — Al mare, c. Garibaldi 18.

SANREMO — diurna: Selen, via Matteotti 175; notturna: Ciamboni, piazza Colombo 1.

BORDIGHERA — Ugolini, corso Italia 78.

VENTIMIGLIA — Internazionale, via Cavour 2.

Sono state assegnate, ma non sono pronte

Sessanta famiglie minacciano di occupare le case popolari

Gli alloggi a Mongrifone mancano ancora di allacciamenti dell'acqua e delle fognature - L'attesa dura da mesi - Enormi disagi - Le accuse dei sindacalisti - Molti vivono in tuguri senza servizi igienici

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 25 settembre.

Sessantaquattro alloggi costruiti a Mongrifone, alla periferia di Savona, con il contributo dello Stato e già da tempo ultimati ed assegnati a famiglie bisognose, non possono essere consegnati perché mancano ancora gli allacciamenti dell'acqua e delle fognature, la sistemazione esterna e muri di sostegno.

L'impresa ha sospeso i lavori e gli inquilini assegnatari, dopo mesi di attesa, sono passati all'azione. Sabato scorso hanno minacciato di occupare gli appartamenti, senza peraltro passare alle vie di fatto. Sabato prossimo si riuniranno nuovamente in cantiere e se l'impresa non avrà ripreso i lavori la protesta assumerà probabilmente toni più aspri.

«*Non è esatto* — dice Nicola Pozzi segretario provinciale della Uil — *parlare di una minaccia di occupazione nel senso che si dà a questa parola. Gli interessati, infatti, vogliono occupare soltanto quanto loro spetta: hanno partecipato ad un regolare concorso, hanno ottenuto una regolare assegnazione. Se si fossero coordinati i lavori, se non si fosse perso tempo in diatribe burocratiche e in disquisizioni sulle competenze, tutti i lavori, e non soltanto gli edifici, sarebbero da tempo ultimati ed abitati. Come si può ora pretendere pazienza da queste 64 famiglie?*».

A molte di esse è stato assegnato l'alloggio essendo state sfrattate, con sentenza del giudice, da quelli che attualmente occupano per cui da un momento all'altro potrebbero trovarsi in mezzo alla strada; altre vivono in tuguri, in case antigieniche dove, con l'inizio dell'inverno, la situazione ambientale diventa insostenibile. Particolarmente grave è il problema dei bambini, 150 circa, che per questa incertezza, non sono ancora stati iscritti a scuola.

«*L'episodio delle case di Mongrifone* — sostiene Pozzi — *è un tipico esempio di come, nel nostro Paese, viene trattata la questione dell'edilizia popolare: a parole tutti la sostengono ma poi, al momento dei fatti, si trova la strada irta di ostacoli: la pigrizia burocratica, gli intoppi di varia natura, le arcaiche procedure che fanno perdere anni. Ci saranno state, forse, delle circostanze sfavorevoli, ma la realtà è che i finanziamenti per costruire gli alloggi popolari a Mongrifone sono stati concessi dallo Stato ben sette anni fa. Problemi di progettazione, appalti andati deserti, revisioni dei prezzi, contrasti tra i diversi uffici, non hanno permesso ancora di ultimare la costruzione*».

Purtroppo le previsioni circa i tempi per la costruzione di nuovi alloggi sono tutt'altro che ottimistiche. Un significativo esempio: in località Chiavella, con finanziamenti assegnati da anni, si è iniziata, lo scorso dicembre, la costruzione di alcune case; poi, per le proteste del consiglio di quartiere accolte dal Comune, si è imposta la sospensione dei lavori; c'è stato, quindi, un ricorso delle case popolari al Consiglio di Stato ed i lavori sono ripresi ma, al momento, nessuno può ancora prevedere come andrà a finire essendo i contrasti tuttora vivi. E questo avviene in un momento in cui si avrebbe bisogno di dare un grosso impulso all'edilizia popolare perché sono centinaia i lavoratori che hanno presentato domanda per un alloggio mentre il settore dell'edilizia sta registrando, nella provincia, un pauroso calo degli occupati: dagli 11 mila 443 addetti del 1963 si è scesi, dopo dieci anni, a 6336.

«*C'è poi anche un altro problema* — rileva Pozzi — *ed è quello dell'Istituto Autonomo Case Popolari che a Savona è amministrato da un consiglio fantasma, morto da un anno e che tira avanti come può in attesa di essere sostituito. La legge 865 ha modificato le rappresentanze nel Consiglio sostituendo enti e comuni con sindacalisti e inquilini. Si tratta di una innovazione importante che garantirà una maggiore efficienza dell'ente ma, purtroppo, il cambio della guardia non è ancora avvenuto ed il Consiglio in carica per una serie di circostanze non riesce più a riunirsi*».

I dipendenti dell'Istituto hanno poco tempo fa scioperato per dodici giorni, arrestando tutta l'attività degli uffici, perché le loro rivendicazioni, accolte di fatto, non sono state recepite dal Consiglio le cui riunioni sono state disertate dalla maggioranza dei suoi membri.

Nicolò Siri

Due croupier accusati di "barare" alla roulette

Nizza, 25 settembre.

(m.r.) Il tribunale di Nizza ha convocato ieri due croupiers e una cliente del Casinò davanti al giudice Fosse-Galtier, dopo un'inchiesta che aveva messo in evidenza come i due *croupiers* baravano al tavolo della roulette e della «Boule» pagando soltanto in parte le poste vincitrici e si servivano inoltre dell'anziana cliente per consegnarle dei gettoni in più, che poi la donna divideva con loro. I due *croupiers* sono l'italiano Agostino Batazzi, di 31 anni, di Cascina Latignano; il francese Bernrad Pierre, 35 anni, nato a Le Havre; la signora è Natalia Viale, 70 anni, di Ventimiglia, tutti e tre residenti a Nizza.

Denunciato per i prezzi

(Dal nostro corrispondente)
Chiavari, 25 settembre.

(p. r.) Il commissariato di pubblica sicurezza di Chiavari ha denunciato per maggiorazione di prezzi il trentasettenne Annino Santi, titolare del ristorante Orchidea; secondo quanto esposto da un cliente, Adriano Marè, un piatto di funghi è stato fatto pagare 6500 lire quando nel listino dei prezzi figurava a 3000 lire. Agli agenti il titolare del ristorante sosteneva che la razione era stata doppia; due funghi anziché uno, allora gli veniva fatto osservare che in tal caso avrebbe dovuto richiedere 6000 lire anziché 6500, al che il Santi rispondeva che uno dei due funghi era più grosso.

Domani sera allo stadio "Bacigalupo,,

I biancoblù si preparano a battersi contro la Juve

La partita contro i campioni d'Italia (che mancheranno di alcuni titolari), darà modo a Tagnin di studiare un'impostazione valida in vista delle difficili trasferte di Mantova e Lecco

(Nostro servizio particolare)
Savona, 25 settembre.

Giovedì sera, allo stadio Bacigalupo, si svolgerà un incontro amichevole di eccezionale interesse: si esibiranno contro gli striscioni biancoblù di Tagnin, i prestigiosi campioni d'Italia della Juventus. Sarà la partita che concluderà gli incontri con le «grandi» del calcio italiano: prima con Inter e Sampdoria e adesso, dulcis in fundo, la compagine, che porta cucito sul petto dei suoi giocatori lo scudetto tricolore.

Dalle file juventine mancheranno sei fuoriclasse convocati per la Nazionale: Anastasi, Capello, Spinosi, Zoff Morini e Causio, che saranno però sostituiti dagli altri elementi che fanno parte della «rosa» dei titolari.

La comitiva bianconera giungerà a Savona il pomeriggio di giovedì prossimo, sostando all'hotel «Terrasse»; dopo la partita ripartirà subito per rientrare in sede. L'incontro sarà particolarmente utile per gli «striscioni» savonesi, che di fronte ad avversari di tanto valore, avranno modo di affinare il loro stile, mentre l'allenatore Tagnin potrà studiare un'impostazione valida della squadra e prepararla in vista delle due difficilissime trasferte consecutive di campionato che l'attendono.

I dirigenti savonesi puntano sulla fama della Juventus per richiamare allo stadio la folla delle grandi occasioni e ottenere così un successo di pubblico e di cassetta. I campioni d'Italia hanno a Savona numerosissimi ammiratori inquadrati in diversi Juventus-clubs, e saranno al completo sul campo per assistere alla interessante partita.

Negli ambienti sportivi savonesi l'amichevole con la Juventus non ha completamente spento le discussioni sorte, dopo il pareggio del Savona con la Solbiatese. Tutti i sostenitori biancoblù guardano con molta preoccupazione alle due trasferte consecutive di Mantova e Lecco, per le quali il pronostico è completamente sfavorevole alla squadra savonese, tuttavia si spera nella migliorata efficienza dell'undici biancoblù, dopo il rientro in squadra di Bosca e Matteoni, per poter racimolare qualche punto.

Le lacune messe in evidenza dal Savona, sono al centro delle discussioni. E' un coro unanime di lamentele, a senso unico, che ha per tema la scarsa penetrazione degli uomini di punta, i quali pur impegnandosi allo spasimo, non riescono a svolgere un gioco del tutto costruttivo e efficace.

«*Manca una punta di valore*, dice il signor Renato Frisardi, *che abbia il fiuto della rete e la giusta mira. Con un elemento valido all'attacco, il maggior problema che assilla il Savona sarebbe risolto*».

«*L'attacco ha bisogno di essere rinforzato*, dichiara il commerciante Aldo Anerdi, *solo così si può sperare di condurre un campionato tranquillo*».

Matteo Fiorito

In testa gli italiani nel torneo di scacchi

Imperia, 25 settembre.

Il XV festival scacchistico internazionale di Imperia è giunto alla sua terza edizione. Nel torneo magistrale sono in testa con tre punti gli italiani Micheli, campione nazionale 1973, e Mariotti ed il tedesco Jager che ha sorprendentemente battuto il forte Toth. Seguono a due punti e mezzo Wittman, Schneiders e Pannerotti, mentre a due punti si trovano Capece, Bini e Kolb, Toth e due nomi nuovi: Gasser e Bonfa. Con loro anche Lindorfer, Meinsonh e Cosulich.

Nel torneo di prima classe è in testa il taciturno Certa a punteggio pieno. A mezzo punto un folto gruppetto composto da Moscarelli, Bella, Jager junior, Prosser e dall'imperiese Giribaldi. A due punti Mori, Garvani, Borghesi, Dipietro, Sol, Gstettenbauer, Scrinzi, Portelli, Blickhauser, Cecconi, Boucaron, Mulder, Dorpema, Gonzales, Gil.

Nel torneo di seconda classe guidano per ora due giocatori della promettente scuola bolognese Bassi e Selmi, a punteggio pieno. Seguono a mezzo punto Tommassoni di Varese, Coperchini, Lumia, un appassionato professore giunto a Imperia guidando una covata di giovanissimi. In questo torneo i valori sono però molto equilibrati. Facili quindi i rovesciamenti nella classifica.

Nel torneo di terza classe, che conta il maggior numero di partecipanti, ben 124, i valori sono abbastanza delineati. Dopo tre turni in testa a pieno punteggio solo otto giocatori. Raimondo, Cannone, Prata, De Marchi, Piemontese, Convertito, Fontanesi e Bonati, un giovanissimo genovese dal gioco brillante.

Campioni in balia del vento

Alassio. Una fase della gara del campionato italiano di vela-classe 470 che si concluderà domenica (Foto Pandolfo)

Forse ultimato entro l'anno

Varazze: quasi pronto il palazzo di città

La sede di piazzale Nazioni Unite avrebbe dovuto essere inaugurata un anno fa

(Dal nostro corrispondente)
Varazze, 25 settembre.

(s. ch.) Sembra finalmente la volta buona per l'entrata in funzione del nuovo palazzo comunale di piazzale Nazioni Unite che, dopo molti rinvii, avrebbe già dovuto essere inaugurato un anno fa.

La commissione consiliare incaricata di occuparsi del nuovo edificio sta provvedendo all'acquisto ed all'installazione della parte di arredamento che ancora manca. L'impianto elettrico è già pronto, esistono invece delle difficoltà per la disposizione delle linee telefoniche e di alcuni servizi, ma ogni problema dovrebbe venire risolto entro l'anno o, al massimo, per il gennaio 1974. «*Se non interverranno ostacoli imprevisti* — dice l'assessore ai lavori pubblici, Piero Spotorno —, *lo spostamento degli uffici municipali potrà avvenire tra breve*».

Nel complesso di piazza Nazioni Unite troverà posto anche il comando dei vigili urbani, che lascerà libera la ex stazione ferroviaria. Lì, probabilmente si trasferirà il comitato della Croce Rossa, attualmente ospitato in un angusto edificio di via Carattini. L'entrata in funzione del nuovo municipio permetterà di sistemare numerosi enti ed associazioni che da tempo chiedono al Comune una nuova sede. In piazza Beato Jacopo, dove sorge l'attuale municipio, dovrebbe spostarsi l'Azienda di soggiorno, mentre anche l'associazione culturale «U campanin russu» e diversi sodalizi sportivi potranno avere forse una sistemazione.

Il nuovo palazzo di città è stato costruito per un accordo tra l'amministrazione municipale e l'Istituto Bancario San Paolo di Torino, la cui sede verrà installata al piano terra. A trarne i maggiori benefici dovrebbero essere soprattutto i cittadini, che impiegheranno meno tempo a sbrigare le pratiche.

Sanremo: villa Melia diventa scuola materna

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 25 settembre.

(r. o.) Ieri sera la giunta comunale ha deliberato di approvare la variazione al bilancio apportata dalla ragioneria generale e che permette il reperimento dei 110 milioni necessari per l'acquisto della villa Melia, ora occupata da un istituto di suore e che verrà destinata a scuola materna.

La villa con relativo giardino è posta nel rione S. Martino, uno dei più popolosi di Sanremo, dove la scuola materna è una delle esigenze maggiori. Il reperimento dei fondi necessari ha dato adito, nei giorni scorsi, a violente discussioni tra i vari componenti l'esecutivo comunale.

Dopo che il consiglio aveva deciso di procedere all'acquisto mediante l'accensione di un mutuo, le suore «Nazzarene», che ne sono le proprietarie hanno dichiarato di non poter attendere che la pratica per il mutuo si concludesse perché costrette a far ritorno subito alla casa madre di Torino.

Il giovane è scivolato e dalla sua doppietta è partito un colpo

Inchiesta sulla morte del contadino di Verezzi ucciso dal nipote durante la battuta di caccia

I carabinieri cercano di ricostruire l'episodio - Chi ha "sparato", un geometra di Varazze, potrebbe essere incriminato di omicidio colposo - Non si esclude che sia stato il cane a toccare il grilletto del fucile - Il cacciatore è morto all'istante

(Nostro servizio particolare)
Acqui Terme, 25 settembre.

Un anziano coltivatore diretto di Borgio Verezzi, il sessantottenne Gerolamo Baglietto è morto stamane durante una battuta di caccia nella zona collinare di Malvicino, nell'Acquese.

E' stato ucciso dalla fucilata partita per disgrazia dalla doppietta — una calibro 12 a canne sovrapposte — del nipote, il geometra Gian Battista Olivieri, 35 anni, che a Varazze dirige uno studio tecnico in via Fiavari 4. Appassionato cacciatore, il Baglietto, malgrado l'età avanzata, aveva deciso di recarsi, per una battuta, nella zona di Malvicino, piccolo comune della provincia di Alessandria al confine col Savonese.

Con lui erano, oltre all'Olivieri, altri due nipoti, i fratelli Angelo e Bartolomeo Canepa, di 41 e 47 anni, entrambi abitanti a Varazze. Figli di sorelle del Baglietto, i tre cugini erano molto affiatati con lo zio. Spesso andavano insieme a caccia.

Ieri, zio e nipoti, si sono incontrati a casa del contadino, a Borgio Verezzi e avevano preso accordi per la battuta di stamane: doveva trattarsi anche dell'occasione per una scampagnata. Dall'allegria alla tragedia improvvisamente.

Gerolamo Baglietto, nato a Varazze, si era trasferito da una trentina d'anni a Borgio Verezzi, dove accudiva ancora ai lavori della sua azienda agricola; sposato, non aveva figli. Per questo forse era particolarmente attaccato ai nipoti, con i quali appena possibile cercava di passare insieme qualche giornata; la comune passione per la caccia era spesso in autunno una buona occasione.

Verso le nove i quattro procedevano lentamente lungo un tratto in salita. In testa, leggermente spostato sulla destra era il Baglietto, dietro, affiancati, i tre cugini.

L'Olivieri, che portava il fucile carico, a tracolla, più volte aveva allontanato il cane, che gli impediva di camminare. Poi, per spingere lontano l'animale, si era piegato in avanti.

Molto probabilmente è scivolato sul terreno bagnato ed ha perso l'equilibrio. Così, per tenere a distanza il cane o per evitare la caduta, ha fatto un movimento brusco ed ha toccato il grilletto della doppietta. Non si esclude però che sia stato il cane a urtare con le zampe l'arma. Un colpo è partito. La canna dell'arma, essendo il professionista piegato in avanti, si è girata inclinandosi verso destra, nella direzione dove si trovava il coltivatore diretto di Borgio Verezzi. La distanza era minima, la rosa dei pallini, prima ancora di potersi allargare, ha raggiunto alla nuca il Baglietto che, senza gridare, è crollato a terra. La morte è stata istantanea per lo spappolamento della base cranica.

Mentre l'Olivieri, disperato, cercava di soccorrere lo zio, è stato dato l'allarme. Sul posto si sono portati i carabinieri della squadra di polizia giudiziaria di Acqui Terme. Sequestrata l'arma, i carabinieri hanno dato inizio ad un'inchiesta per conto dell'autorità giudiziaria. Che si tratti di disgrazia, nessun dubbio, lo stesso procuratore della Repubblica, poche ore dopo il fatto, ha concesso il nulla-osta per la rimozione della salma della vittima. Resta ora da stabilire con esattezza come si siano svolte le cose, questo al fine di valutare le responsabilità del professionista di Varazze, che rischia l'incriminazione per omicidio colposo.

Franco Marchiaro

Che tempo fa

PREVISIONI VALIDE FINO ALLE ORE 12 DI DOMANI — [illegible]

TEMPO DI IERI — Genova: pioggia, [illegible]

CAPO MELE — Cielo molto nuvoloso, [illegible]

La cerimonia a Sanremo il 6 ottobre prossimo

Una principessa e tanti scienziati all'inaugurazione del museo Nobel

Sanremo, 25 settembre.

(r. o.) La principessa Cristina di Svezia, scienziati insigniti del Premio Nobel e Eugenio Montale, candidato al premio per la letteratura di quest'anno, parteciperanno il 6 ottobre prossimo all'inaugurazione della «Biblioteca Nobeliana», allestita nella Villa Nobel di Sanremo.

La nuova biblioteca che raccoglierà tutte le opere degli autori e scienziati vincitori del celeberrimo premio svedese, sarà inaugurata dal ministro dell'Interno Paolo Emilio Taviani.

L'iniziativa è stata presa dall'Amministrazione provinciale che ha acquistato nei mesi scorsi la villa, situata in corso Cavallotti, dove Alfredo Nobel, inventore della dinamite, soggiornò a lungo.

L'intera biblioteca verrà allestita per volontà del governo svedese e comprenderà, fra le altre, anche le opere degli italiani: Grazia Deledda, Salvatore Quasimodo, Giulio Natta (originario di Ceriana, un paesino sulle alture di Sanremo).

Dice l'assessore provinciale dottor De Angeli, a cui è stato affidato il compito di sovraintendere l'utilizzo dell'edificio: «*Le autorità svedesi hanno offerto la loro piena ed entusiastica collaborazione. Tra l'altro nei prossimi giorni riceveremo il cannone con cui Alfredo Nobel mostrò, per la prima volta, la potenza della dinamite*».

Nella villa verrà installata tutta l'attrezzatura necessaria per l'organizzazione ed il funzionamento di grandi convegni culturali ad alto livello. La televisione italiana e quella svedese riprenderanno le fasi dell'inaugurazione.

Bordighera: riunione del Consiglio comunale

Bordighera, 25 settembre.

(l.l.) Seduta del Consiglio comunale. Giovedì sera sono 132 gli argomenti all'ordine del giorno, di cui 87 si riferiscono a delibere di giunta presentate per la ratifica.

Al centro dell'interesse un problema politico, la sostituzione del socialdemocratico Giorgio Laura, le cui dimissioni da assessore sono state accettate in aprile.

IMPERIA — L'associazione commercianti di Imperia informa che i commercianti del capoluogo devono provvedere alla denuncia delle insegne entro e non oltre il 30 settembre corrente, presso gli uffici dell'Alpi di via Cascione 25.

Campionato italiano di bocce ad Albenga l'ultima giornata

Sono in gara sedici società - Quella più agguerrita è la piemontese, con undici quadrette - Tre serie di incontri decisivi per l'assegnazione del titolo nazionale

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 25 settembre.

(g. m.) Una manifestazione boccistica si svolgerà sabato 29 e domenica 30 settembre sui campi del bocciodromo del Palasport, con lo svolgimento degli incontri in calendario per la quinta e ultima giornata del Campionato italiano assoluto di società 1973, in corso dal mese di maggio. Le precedenti giornate si erano svolte a Imperia, Casale Monferrato, Alessandria e Torino.

Al Palasport di Albenga saranno in gara sedici società, che allineano nelle rispettive formazioni numerosi campioni ed ex campioni mondiali e nazionali. La rappresentanza più numerosa ed agguerrita è quella piemontese, con undici quadrette: Gruppo sportivo Pianelli Traversa, Centro sportivo Fiat, Associazione bocciofila Facis, Gruppo sportivo Misba, Gruppo sportivo Lancia, Società bocciofila Rivodorese, Società bocciofila Nizza Refit, tutti di Torino; G.B. Rotonda di Casale Monferrato, Gruppo sportivo Way Assauto di Asti, Novarese-Siti di Novara, Società bocciofila biellese.

Quattro le formazioni genovesi: Italsider, Ginnastica Andrea Doria, Cristoforo Colombo, Sampierdarenese, e infine una quadretta triestina, G.B. Istria di Duino. Il calendario della quinta giornata prevede la disputa di tre serie di incontri decisivi per l'assegnazione del titolo: tredicesimo turno, sabato sera alle 20,30, quattordicesimo e quindicesimo, domenica, rispettivamente alle 8 e alle 15,30.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

AMBASSADOR: 5 marzi alla stadio. Ore 15,30-23.
ASTOR: La ragazza di ... 15,30-23.
AUGUSTUS: Una donna, una canaglia. 15-23.
GIOIELLO: Le tentazioni di Cristina. 15-23.
GRATTACIELO: La polizia è al servizio del cittadino? 15-23.
LUX: La polizia incrimina la legge assolve. 15,30-23.
RITZ: Effetto notte. 15-23.
OLIMPIA: La mia legge. 15,30-23.
ORFEO: Bianchi la mafia bianca. 15-23.
PALAZZO: Pippo, Pluto, Paperino supershow. 15-23.
RIVOLI: Amore e ginnastica. 15-23.
SMERALDO: L'insolidente. 15,30-23.
UNIVERSALE: Valdez il mezzosangue. 15-23.
VERDI: Una breve vacanza. 15-23.
RAPALLO - GRIFONE: Che c'entriamo noi con la rivoluzione?
La fabbrica dell'errore.
CAMOGLI: La ragazza nuda assassinata nel parco.

SAVONA

DIANA: 5 marzi alla stadio.
ELDORADO: Bianchi: la mafia bianca.
ARS: Le mani negli occhi del gatto.
ASTOR: La stanza.
OLIMPIA: Il ponte sul fiume Kwai.
MODERNO: Commissario Segugi e il caso Gassen.
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: Il mostro del museo delle cere.
CRISTALLO: Un tranquillo week-end di paura.
DELLA ROSA: Un generale senza fede.
CERIALE - ODEON: Gli allegri pirati dell'isola degli smeraldi.
ALTARE - VALLECHIARA: Godzilla contro il mostro Gaos.
MILLESIMO - ITALIA: 10 incredibili giorni.
LUX: L'esibizionista.
VARAZZE - JEIRO: Tarzan e gli uomini blu.
VERDI: O ti spogli o ti denuncio.
ALBISSOLA CAPO - DORIA: James Tont operazione uno.
ALBISSOLA MARE - MARCONI: L'eremo ... ancora.
VADO LIGURE - ...: 3 ragazze e 4 canaglie.
SPOTORNO - ARISTON: La favola di Cenerentola.
MIGNON: Le Armate rosse contro il III Reich.
FINALE LIGURE - VITTORIA: Il sequestro.
ONDINA: La tomba dei ... .
IDEAL: Quando le leggende muoiono.
PIETRA LIGURE - COMUNALE: Pippo olimpionico.
LOANO - LOANESE: Wang Fu l'invincibile.
PERLA: Il guerriero rosso.
ALBENGA - AMBRA: King Kong l'impero dei mostri.
CRISTALLO: La vendetta dei morti viventi.
ALASSIO - COLOMBO: Il ritorno di Ringo.
RITZ: L'ultima casa a sinistra.

IMPERIA

CAVOUR: Il prezzo dell'assassino.
ODEON: Taras il magnifico.
ROSSINI: I professionisti.
CENTRALE: Grande slalom per una rapina.
AMBRA: Il medico della mutua.
DANTE: Bernardo cane ladro e bugiardo.
BORDIGHERA - ZENO: Un bacio d'addio ... .
DIANO MARINA - DIANESE: La carica dei 101.
SANREMO - ARISTON: Una donna una canaglia.
CENTRALE: Lo straniero senza nome.
SANREMESE: Commercio carnale di ... .
ORFEO: La carica dei 101.
SUPERCINEMA: Pippo Pluto Paperino supershow.
LUX: Sam Wallace ... .
ASTRA: La polizia è al servizio del cittadino?
MIGNON: Mica scema la ragazza.
RITZ: Il giustiziere giallo.
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: Il figlio del Kung Fu.
CERRI: Il cervello ... .
RIVA LIGURE - CORALLO: L'esorcista.
VENTIMIGLIA - EUROPA: L'ultima casa a sinistra.
IMPERO: Tarzan nella Valle della luna.

Arrestati due giovani per furto in alloggi

Sestri Levante, 25 settembre.

(e.b.) Arrestati due giovani siciliani sorpresi a rubare in un appartamento. Sono Gaetano Macrì, di 18 anni, da Catania e Angelo Palmisano, di 23, da Enna. Un inquilino del caseggiato di via Eraldo Fico 6, Arsenio Andreotti, di 66 anni, dopo essere rincasato ha visto l'alloggio a soqquadro; dietro un armadio c'erano i due giovani.

L'Andreotti ha tentato di trattenerli ma i due ladri sono riusciti a fuggire. Dato l'allarme, i carabinieri hanno bloccato le strade di accesso a Sestri Levante; poco dopo i due sono stati arrestati mentre tentavano di liberarsi di una borsa contenente arnesi da scasso.

Portati in caserma, sono stati interrogati. Sono responsabili anche di altri furti a Sestri Levante.